

RICICLO DEI "RAEE" BILANCIO D'ESORDIO

Il Rapporto 2008 fornisce i risultati del sistema di recupero rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche nel primo anno d'attività.

di Marina Melissari

AD SGL Logistica - Segretario nazionale RELOADER - www.reloaderitalia.it

La presentazione di questo rapporto - dichiara Giorgio Arienti, presidente del centro di coordinamento RAEE (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche) - fotografa il 2008, l'anno della svolta, il primo di vera operatività, in seguito all'accordo di programma tra Anci (l'associazione dei Comuni italiani) e il centro di coordinamento (CdC) RAEE, del nuovo sistema di gestione di tali rifiuti. Il passaggio della responsabilità del ritiro e trattamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche dagli Enti locali ai Sistemi collettivi (che rappresentano i produttori), avvenuto gradualmente nel corso dell'anno scorso, ha permesso la nascita e lo sviluppo di un sistema di gestione organico e diffuso su tutto il territorio nazionale". I dati nazionali riferiscono che in Italia sono stati raccolti complessivamente 65.713.414 Kg di RAEE nel corso del 2008. Nei tre mesi da ottobre alla fine dell'anno la crescita della raccolta ha subito un'accelerazione sensibile, attestandosi a circa la metà del totale (30.986.029 Kg), testimoniando l'impulso trasmesso dall'accordo siglato con Anci nel luglio 2008, che ha codificato con un sistema di regole il rapporto fra comuni e produttori.

Le iscrizioni dei centri al CdC in 12 mesi sono passate, in effetti, dalle 22 registrate in gennaio alle 2.785 del mese di dicembre 2008. Tuttavia secondo Filippo Bernocchi, delegato alle politiche ambientali dell'Ance, non si sa che cosa succede nei 3.000 comuni che non si sono ancora iscritti, se si svolgano delle azioni per la raccolta dei RAEE e

Le Regioni più virtuose sono le settentrionali, ma la Sardegna recupera 6/7 volte di più della terraferma

con quali modalità di gestione. E' singolare dover prendere atto di questa situazione, se si pensa che è stato realizzato un sistema di incentivi, sotto forma di rimborsi o corrispettivi, per compensare la gestione svolta dai Comuni nella fase di avvio del sistema. Con il corrispettivo 2008 saranno erogati quasi 19 milioni di euro, mentre altri 2.550.000 euro sono stati resi disponibili per realizzare nuovi centri di raccolta. Passando dall'analisi nazionale a una disamina dei dati ripartiti su scala regionale si conferma che le cose si fanno di nuovo complicate: è un'Italia a tre velocità, con il Nord

nettamente in testa (Lombardia, Veneto e Piemonte i primi in classifica) che distanzia deciso il Centro (Toscana e Lazio rispettivamente quarta e sesto) e il Sud (Basilicata e Molise che è l'ultimo). Un dato positivo discordante è fornito dalla Sardegna che ha attivato velocemente il rapporto con il CdC RAEE, producendo valori di raccolta e recupero di 6/7 volte maggiori rispetto alla terraferma. Questo fenomeno si spiega con il forte affetto dei sardi per il proprio territorio e conferma l'equazione: «eccellenza nel sistema dei RAEE = maturità della popolazione», intesa come la somma di attenzione, consapevolezza e giusta comunicazione.

Tradotta la classifica in quantità *pro capite* di RAEE raccolti e recuperati, è comunque poco piacevole pensare che la media del Lazio è di 570 grammi a testa, nonostante il sesto posto in graduatoria, per non parlare dei 130 grammi della Sicilia, contro la quantità di 4 Kg *pro capite* stabilito

dalla Direttiva Europea, che ora è in fase di rivisitazione e ampliamento degli standard e delle applicazioni originari. Nel dicembre scorso, in occasione di un convegno del consorzio Ecodom (raccolge il maggior numero dei produttori di "grandi bianchi" coprendo il 70% del mercato italiano) il presidente Piero Moscatelli si rammaricava del fatto che "ogni anno, ciascun italiano produce 17 kg di rifiuti elettrici ed elettronici e che di questi ne vengono attualmente riciclati soltanto 2 kg, troppo pochi rispetto ai Paesi europei più virtuosi". Svezia e Norvegia infatti recuperano quantità pari a 14 Kg di RAEE per abitante; l'Irlanda, che ha iniziato nel 2006, a giugno 2007 è già arrivata a 7 Kg per abitante; la Francia, che non ha conseguito risultati proprio brillanti in questo campo, raccoglie 4 Kg sui 14 pro capite. Sempre secondo i dati forniti dal presidente Moscatelli, moltiplicando il numero dei chili *pro capite* prodotti per il numero dei cittadini italiani, si ottiene come risultato che oggi sono circa 1 milione le tonnellate di televisori, PC, telefonini, piccoli e grandi elettrodomestici, giocattoli e lampade fluorescenti che ogni anno in Italia giungono a fine vita e diventano rifiuto. Un quantitativo rilevante - soprattutto in considerazione dei

QUANTITATIVI DI RAEE RACCOLTI NELLE SINGOLE REGIONI

REGIONE	TOTALE KG RAEE RACCOLTI
LOMBARDIA	16.629.070
VENETO	9.374.286
PIEMONTE	7.744.840
TOSCANA	4.791.410
EMILIA - ROMAGNA	4.333.268
LAZIO	3.107.261
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.986.556
TRENTINO ALTO ADIGE	2.920.063
SARDEGNA	2.552.116
MARCHE	2.425.782
UMBRIA	2.199.653
CAMPANIA	2.073.444
PUGLIA	1.107.823
LIGURIA	918.776
CALABRIA	714.908
ABRUZZI	682.396
SICILIA	629.060
BASILICATA	210.104
VALLE D'AOSTA	184.585
MOLISE	128.013

volumi unitari e del potenziale inquinante delle sostanze contenute in questa tipologia di rifiuti - e destinato a crescere del 38% entro il 2020. Insomma il quadro nonostante i considerevoli sforzi compiuti non è proprio roseo al momento.

In un anno ogni italiano produce 17 kg di rifiuti elettrici ed elettronici; se ne riciclano appena 2 kg

Il dibattito aperto tra i rappresentanti del CdC RAEE, dell'Ance, di Federambiente e di AssoRAEE ha infatti significativamente sottolineato quanto siano evidenti le criticità del sistema italiano RAEE che rendono inevitabili le difficoltà del percorso: lentezza della macchina legislativa, litanie amministrative, rallentamenti burocratici, scarsa attenzione a veicolare il messaggio culturale e comportamentale, contrasti tra interessi di categoria. Ed eccone denunciate alcune conseguenze: l'assenza di regole certe e condivise e di standard organizzativi che produca disomogeneità nella gestione dei centri di

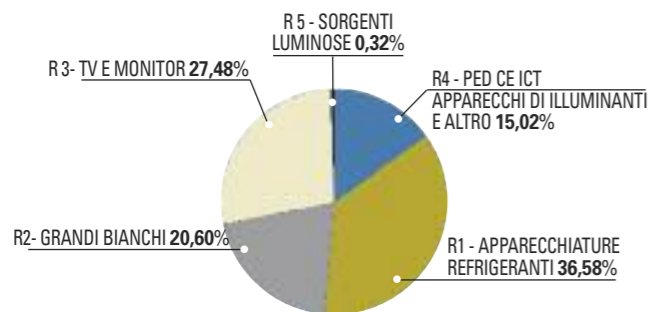
tamenti burocratici, scarsa attenzione a veicolare il messaggio culturale e comportamentale, contrasti tra interessi di categoria. Ed eccone denunciate alcune conseguenze: l'assenza di regole certe e condivise e di standard organizzativi che produca disomogeneità nella gestione dei centri di



CHI RECUPERA DI PIU'

Il "Rapporto annuale 2008 sul sistema di ritiro e trattamento dei Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche in Italia" è disponibile sul sito del centro di coordinamento RAEE (www.cdcrree.it) e su quello di Reloader (www.reloaderitalia.it) nell'area download.

RIPARTIZIONE DEI RAEE TRA I 5 RAGGRUPPAMENTI NEL 2008



Legenda: La classifica per Kg raccolti vede in testa i frigoriferi (Cat. R1 - 36,58% del totale), seguiti da TV e monitor (Cat. R3 - 27,48%) e in terza posizione i "grandi bianchi" (Cat. R2 - 20,60% del totale raccolto). Al penultimo posto i piccoli elettrodomestici R4 e in fondo le sorgenti luminose R5 (lampadine).

raccolta; l'intermittente funzionalità del Registro dei produttori di RAEE, preposto all'assegnazione dei centri di raccolta ai Consorzi di produttori sulla base delle quote di mercato coperte con i loro prodotti; e, ancora, decreti che non arrivano.

E' il caso del Decreto Ministeriale di "semplificazione delle modalità con cui i Distributori potranno effettuare il ritiro uno-contro-uno", vale a dire il ritiro gratuito del vecchio elettrodomestico all'acquisto di uno nuovo da parte del consumatore (DL. 152 - 3 aprile 2006 - art. 195, comma 2 e DL 151 - 25 luglio 2005 - art. 6 comma 1-bis). Il ritardo di questo decreto, atteso per la fine del 2008, non consente l'attivazione della raccolta da parte della distribuzione, il cui contributo potrebbe incidere significativamente sui dati di recupero. In ritardo anche il decreto di approvazione dello statuto del centro di coordinamento RAEE che deve essere sottoscritto dal ministro dell'Ambiente

in accordo con altri due ministri. Il Centro di coordinamento RAEE è stato costituito nel marzo 2007, ancor prima che il DLgs 151 entrasse in vigore, come espressione dei Consorzi di produttori, allo scopo di fornirsi di un ente "terzo" dedicato a individuare e stabilire le procedure per il recupero dei RAEE e a garantire condizioni di equità e trasparenza nei confronti degli stessi consorzi tenuti ad applicarle. In questo tempo, il CdC ha avviato all'assenza del decreto mediante una procedura di autocertificazione e ha continuato il suo lavoro.

"Se ciascuno farà la sua parte - sottolinea con forza Giorgio Arienti - come è accaduto in Norvegia ed in altri Paesi del Nord Europa, il sistema del recupero dei RAEE che già produce i suoi risultati, potrà in

tempo breve raggiungere l'eccellenza."

E' difficile non essere d'accordo. Il Rapporto annuale 2008 si conclude così: "L'anno 2009 si è aperto con l'attestazione del dato di raccolta su quello registrato nei mesi conclusivi del 2008. La prospettiva, se non intervenissero auspicabili elementi di novità nel corso dell'anno, è di raggiungere una raccolta di circa 150.000 tonnellate di RAEE. Questa quantità si auspica possa essere incrementata dall'avvio del ritiro "uno contro uno" da parte della distribuzione, che costituirà un elemento cardine del sistema per raggiungere tassi di raccolta via via maggiori e in linea con le nazioni virtuose europee. Con la prospettiva di attivazione di questo canale di conferimento il sistema, nella sua interezza, si potrà presumere avviato verso una crescita continua negli anni a venire per il concomitante fattore di consapevolezza e conoscenza che la diffusione della raccolta porterà nei cittadini". ■

RAEE RACCOLTI DAL SISTEMA MULTICONSORTILE NEL 2008

MESE	TOTALE KG RAEE RACCOLTI
GENNAIO	20.620
FEBBRAIO	347.512
MARZO	1.028.728
APRILE	2.613.225
MAGGIO	3.893.165
GIUGNO	4.656.998
LUGLIO	6.700.590
AGOSTO	6.552.118
SETTEMBRE	8.914.430
OTTOBRE	11.047.455
NOVEMBRE	10.181.316
DICEMBRE	9.757.258
TOTALE COMPLESSIVO	65.713.414